



**ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CATTEDRALE
E IMPOSIZIONE DEL PALLIO A
S. ECC.ZA REV.MA
MONS. **GIORGIO FERRETTI****

BASILICA CATTEDRALE METROPOLITANA DI FOGGIA
23 OTTOBRE 2024

ARCIDIOCESI METROPOLITANA
DI FOGGIA - BOVINO

**ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CATTEDRALE**

Solennità

CELEBRAZIONE EUCARISTICA STAZIONALE

Presieduta da
Sua Ecc.za Rev.ma Mons.

GIORGIO FERRETTI

Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino

PER L'IMPOSIZIONE DEL PALLIO

da parte di S. Ecc. Rev.ma Mons.

PETAR RAJIČ

*Arcivescovo titolare di Sarsenterum
Nunzio Apostolico in Italia
e nella Repubblica di San Marino*

BASILICA CATTEDRALE METROPOLITANA DI FOGGIA
23 OTTOBRE 2024



IL PALLIO ARCIVESCOVILE

Il Pallio è una insegna liturgica attualmente riservata nella Chiesa latina al Romano Pontefice e agli Arcivescovi Metropolitani. Per questi ultimi esprime il simbolo di un legame speciale con il Papa ed inoltre la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, essi acquistano di diritto nella propria provincia ecclesiastica.

Questa insegna è entrata in uso dapprima nella Chiesa d'Oriente, già attorno al III-IV secolo, per essere poi adottata anche in Occidente dal secolo V. Essa è testimoniata in numerose raffigurazioni iconografiche antiche e in alcuni scritti della tradizione patristica e liturgica.

Il Pallio degli Arcivescovi Metropolitani, nella sua forma presente, è una stretta fascia di stoffa, di circa cinque centimetri, tessuta in lana bianca, incurvata al centro così da poterlo appoggiare alle spalle sopra la casula e con due lembi neri pendenti. Visto sia davanti che dietro il paramento ricorda la lettera "Y". È decorato con sei croci nere di seta, una su ogni coda e quattro sull'incurvatura, ed è ornato, davanti e dietro, con tre spille - sulle spalle, sul petto e sull'omero sinistro - chiamate acicule.

La lana con cui viene confezionato è prodotta da due agnelli offerti in dono ogni anno e benedetti dal Papa in occasione della memoria liturgica di Sant'Agnese (il cui nome richiama etimologicamente l'agnello) il 21 gennaio. Questi vengono allevati dai Padri Trappisti dell'Abbazia delle Tre Fontane *in Urbe*. Successivamente le suore del Monastero di Santa Cecilia in Trastevere si occupano della tessitura dell'insegna. Nei primi vespri della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno) i Palli vengono posti in una cassa vicino alla Tomba di San Pietro (nella cosiddetta nicchia dei Palli), sotto l'Altare della Confessione della Basilica Vaticana. Il giorno dopo, nel corso della Celebrazione Eucaristica della Solennità, a cui partecipano tutti gli Arcivescovi Metropoliti nominati nel corso dell'anno, il Santo Padre li benedice. Dal 2015 Papa Francesco ha dato mandato ai Rappresentanti Pontifici, presenti in ogni nazione, di imporre il Pallio "*nomine Summi Pontificis*" ai singoli Metropoliti nelle loro rispettive arcidiocesi, per favorire la partecipazione alla celebrazione liturgica dei Vescovi suffraganei e del popolo di Dio, e così aiutare alla comprensione e valorizzazione di questa insegna. Nell'omelia della S. Messa dei Santi Pietro e Paolo del 2021, Papa Francesco così si esprimeva: «Oggi i nostri fratelli Arcivescovi ricevono il Pallio. Questo segno di unità con Pietro ricorda la missione del pastore che dà la vita per il gregge. È donando la vita che il Pastore, liberato da sé, diventa strumento di liberazione per i fratelli».

INGRESSO
DELL' ARCIVESCOVO
E DEL NUNZIO APOSTOLICO



S. Ecc.za il Nunzio Apostolico e l'Arcivescovo Metropolita vengono accolti all'ingresso della Basilica Cattedrale dal Capitolo Metropolitano di Foggia e dal Capitolo della Concattedrale di Bovino. Entrando si recano alla Cappella dell'Iconavetere dove è custodito il Ss. Sacramento, per un breve momento di adorazione, quindi dopo aver saluto i presenti si recano in sacrestia. Intanto la schola esegue il

Canto

IL SIGNORE TI GUIDI E TI PROTEGGA

(M. Martino)

La schola e l'assemblea:

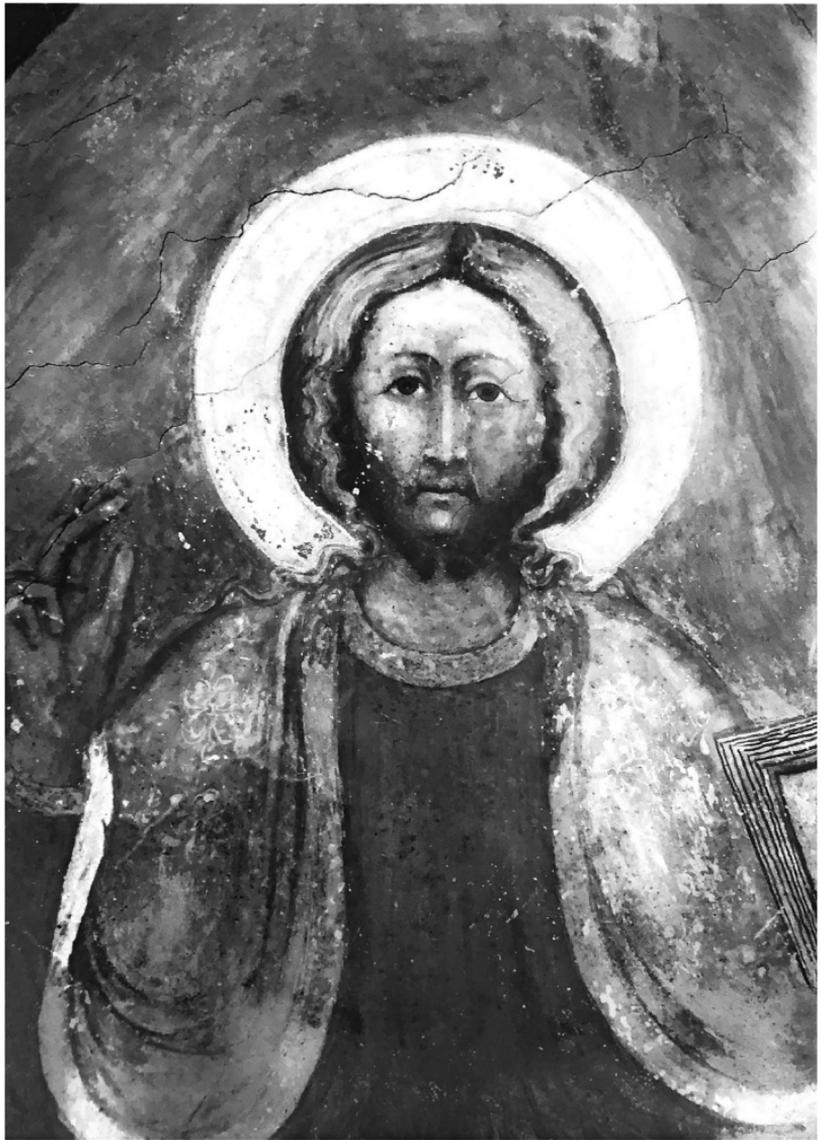
R. Il Si - gno - re ti gui - di e ti pro - teg - ga Pa - dre
buo - no che vie - ni in mez - zo a no - i,
ren - da fe - con do il tuo cam - mi - no con la
for - za del - lo Spi - ri - to.

La schola:

1. Tu, Pastore d'Israele, guida il tuo gregge,
visita la vigna che hai piantato.
Donaci la conversione del cuore,
rafforza tra noi i vincoli della comunione. **R.**

2. Dio forte, Dio buono,
chiamaci ancora ad essere uniti tra di noi,
la tua Chiesa sia vicina alle genti:
primizia e germe fecondo di unità. **R.**

CELEBRAZIONE
EUCARISTICA



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo, i Concelebranti e i Ministri si avviano all'Altare, si esegue il

Canto d'ingresso

CHIESA DEL RISORTO

(M. Frisina)

La schola:

1. Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.

Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità. **R.**

La schola e l'assemblea:



R. Dal Cro-ci - fis - so Ri-sor - to
na-sce la speran - za, dal - le sue pia-ghe la sal -
vez - za, nel - la sua lu - ce noi cam-mi-ne-re - mo,
Chi - sa re - den - ta dal suo a - mo - re.

2. Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.

Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,
sei per il mondo segno di unità. **R.**

3. Chiesa fondata nell'amore,
sei tempio santo del Signore,
edificata dai tuoi santi
tu sei speranza dell'umanità.

Chiesa mandata per il mondo
ad annunciare la salvezza,
porti la grazia ad ogni uomo
e lo conduci alla santità. **R.**

4. Chiesa in cammino verso Cristo
nella speranza e nella fede,
tu sfidi il mondo con l'amore,
tu vinci il male con la verità.

Canta con gioia il tuo Creatore,
loda per sempre la sua grazia,
tu dallo Spirito redenta
sposa di Cristo nella carità. **R.**

Il Nunzio Apostolico:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'assemblea:

La pace sia con voi

R. E con il tuo spirito.

Il Nunzio Apostolico spiega ai presenti il senso del rito che sta per compiere.

Professione di fede

L'Arcivescovo Metropolita inginocchiato davanti al Nunzio Apostolico pronuncia la formula di giuramento:

Io Giorgio Ferretti credo e professo con ferma fede tutte e singole le verità che sono contenute nel Simbolo della fede, e cioè:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato
dalla stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Credo pure con ferma fede tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio scritta o trasmessa e che la Chiesa, sia con giudizio solenne sia con Magistero ordinario e universale, propone a credere come divinamente rivelato.

Fermamente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità circa la dottrina che riguarda la fede o i costumi proposte dalla Chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto agli insegnamenti che il Romano Pontefice o il Collegio episcopale propongono quando esercitano il loro Magistero autentico, sebbene non intendano proclamarli con atto definitivo.

Imposizione del Pallio

Il Nunzio Apostolico prende dal diacono il Pallio e lo pone sulle spalle dell'Arcivescovo dicendo:

A gloria di Dio onnipotente
e a lode della beata sempre Vergine Maria
e dei beati Apostoli Pietro e Paolo,
nel nome del Romano Pontefice,
il Papa Francesco
e della santa Romana Chiesa,
a onore della sede di Foggia-Bovino a te affidata,
in segno della potestà di Metropolita,
ti consegniamo il Pallio
preso dalla Confessione del beato Pietro,
perché ne usi entro i confini
della tua provincia ecclesiastica.
Questo Pallio sia per te simbolo di unità
e segno di comunione con la Sede Apostolica;
sia vincolo di carità
e stimolo di forza,
affinché nel giorno della venuta
e della rivelazione del grande Dio
e del principe dei pastori Gesù Cristo,
possa ottenere,
con il gregge a te affidato,
la veste dell'immortalità e della gloria.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La schola:

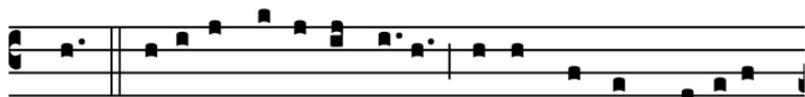
L'assemblea:

La schola:



be-ne-di-cimus te, ado-ra- mus te, glo-ri- fi-camus

L'assemblea:



te, gra-ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am

La schola:



tu- am, Domi-ne De- us, Rex cæ-les-tis, De- us Pa-ter

L'assemblea:



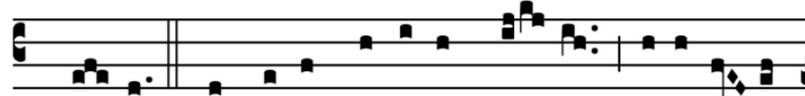
omni- po- tens. Domi-ne Fi- li u-ni-ge-ni-te, Ie-su

La schola:



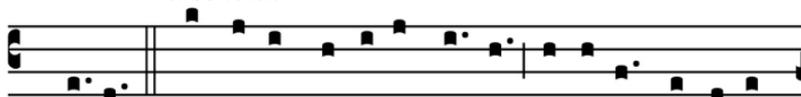
Chris-te, Domi-ne De- us, Agnus De- i, Fi- li- us

L'assemblea:



Pa- tris, qui tol-lis pec-ca-ta mun- di, mi-se-re- re

La schola:



no-bis; qui tol-lis pec-ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-

L'assemblea:



ti-o-nem nos-tram. Qui se-des ad dex-te-ram Pa-tris,

La schola:



mi-se-re-re no-bis. Quo-ni-am tu so-lus Sanctus,

L'assemblea:

La schola:



tu so-lus Do-mi-nus, tu so-lus Al-tis-si-mus, Ie-su

L'assemblea:



Chris-te, cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i

La schola e l'assemblea:



Pa-tris. A-men.

Orazione colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo
che ricorda con gioia

il giorno della dedicazione di questo santo tempio,
perché la comunità che qui si raduna

possa offrirti un servizio puro e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

Dal libro del profeta Isaìa

56, 1.6-7

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».



Salmo responsoriale

(dal Salmo 83 [84] – A. Ceddia)

Il salmista:



L'assemblea ripete:

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore.

1. L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

2. Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **R.**

3. Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**

4. Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
e meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **R.**

Seconda lettura

*Tutta la costruzione cresce
per essere tempio santo nel Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 19-22

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.



Acclamazione al Vangelo

(Gregoriano – D. Stella)

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:

VI

Alle-lu-ia, alle-lu-ia, alle-lu-ia.

L'assemblea ripete:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il solista:

Mt 7, 8

Nella mia casa chiunque chiede riceve, dice il Signore,
e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

La schola e l'assemblea:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.



✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

4, 19-24



In quel tempo, [la donna samaritana] disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».



L'Arcivescovo bacia il libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Omelia del Nunzio Apostolico

Silenzio per la riflessione personale.

Professione di fede

La schola e l'assemblea:



La schola:

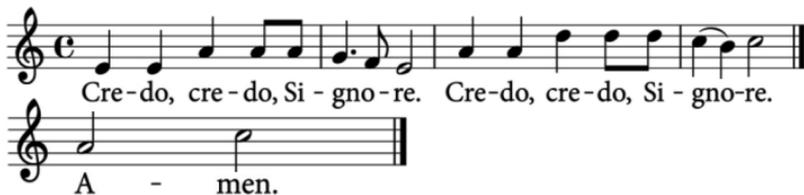
Io credo in Dio Padre Onnipotente
creatore del cielo e della terra. **R.**

Credo in Gesù Cristo suo unico Figlio nostro Signore
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine
patì sotto Ponzio Pilato
fu crocifisso morì e fu sepolto
discese agl'inferi. **R.**

Il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo.
Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **R.**

Credo nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei santi
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne
la vita eterna.

La schola e l'assemblea:



Preghiera dei fedeli

L'Arcivescovo:

Per la fede e il Battesimo
siamo diventati tempio vivente del Signore,
e con il dono dello Spirito popolo sacerdotale.
Ora uniamo cuori e voci nella preghiera comune
per l'intera famiglia umana.

Il cantore:

L'assemblea:



1. Per la santa Chiesa di Dio:
fondata sulla roccia dell'apostolo Pietro
continui a vivere il Vangelo con coraggio e coerenza.

Il cantore: Noi ti preghiamo:

R. Ascoltaci, Signore.

2. Per il Papa, il nostro Vescovo, il Nunzio Apostolico,
e tutti i pastori della Chiesa:
siano maestri di fede e testimoni di vita offerta
a gloria del tuo nome.

Il cantore: Noi ti preghiamo:

R. Ascoltaci, Signore.

3. Per i popoli sconvolti dalla guerra:
si riconosca la dignità di ogni uomo
e ciascuno dia il proprio contributo per la pace
e la giustizia.

Il cantore: Noi ti preghiamo:

R. Ascoltaci, Signore.

4. Per la nostra terra di Capitanata:
attraverso l'impegno dei suoi governanti e dei cittadini,
sia casa accogliente e comunità attenta
a coloro che soffrono.

Il cantore: Noi ti preghiamo:

R. Ascoltaci, Signore.

5. Per noi che abbiamo la grazia
di essere riuniti in questo tempio:
ci sia dato di edificare la famiglia di Dio,
presenza di Cristo nelle strade del mondo.

Il cantore: Noi ti preghiamo:

R. Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo:

O Padre,

che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa
per cantare la lode del tuo nome
e attingere la forza del tuo amore,
illumina con il tuo Spirito la tua Chiesa
e rendici testimoni della speranza evangelica.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La schola:

Come questa uva era sparsa per i colli
e raccolta è diventata un solo vino
così si raccolga la tua Chiesa
dai confini della terra nel tuo Regno. **R.**

RITO DELL'INCENSAZIONE

(G. Liberto)

La schola:

L'angelo di Dio sta presso all'altare
con l'incensiere d'oro
ed offre coi profumi le preghiere dei Santi
che salgono al Signore.

La schola:

R. Si ele-vi a te la mia pre - ghie-ra co - me s'in-
nal - za que-st'in - cen - so e le mie ma - ni.

L'assemblea ripete:

Si elevi a te la mia preghiera come s'innalza quest'incenso e le mie mani.

La schola:

1. Signore a te grido, accorri in mio aiuto;
ascolta la mia voce quando ti invoco.
Come incenso salga a te la mia preghiera,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. **R.**

2. Poni, Signore, una custodia sulla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori. **R.**

L'Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

**R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

L'Arcivescovo:

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella memoria del giorno santo
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te dedicato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

L'Arcivescovo invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé, nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre, per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. E cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti una dimora visibile
dove continui a colmare di favori
la tua famiglia in cammino verso di te.

Qui manifesti e operi in modo mirabile
il mistero della tua comunione con noi.
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo,
finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace
della santa Gerusalemme del cielo.

E noi,
uniti alle schiere degli angeli e dei santi,
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo
cantando la tua grandezza:

SANCTUS

(De Angelis)

La schola: L'assemblea:

VI

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-

La schola:

mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt

L'assemblea:

ca- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in

La schola:



excel- sis. Bene-di- ctus qui ve- nit in nomi-

L'assemblea:



ne Do- mi-ni. Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera Eucaristica III

L'Arcivescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo:



La schola e l'assemblea:

An - nun - cia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re... pro - cla - mia - mo la tua ri - sur - re -
zio - ne... nel - l'at - te - sa del - la tua ve - nu - ta...

L'Arcivescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Il primo concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
San Michele, San Marco d'Eca
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Il secondo concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Giorgio, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto,
ate, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spi - ri -
to San-to, o-gni o-no - re e glo-ria per tut-ti i
se - co - li dei se - co - li.

L'assemblea:



A - men, a - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

L'Arcivescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

L'Arcivescovo e l'assemblea:

Pa-dre no-stro che sei nei cie - li, si - a san-ti -
fi-ca-to il tuo no-me, ven-ga il tuo re - gno,
si - a fat-ta la tu - a vo - lon-tà, co-me in cie - lo
co-sì in ter - ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne
quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti
co - me an - che noi li ri-met - tia-mo ai no - stri
de-bi-to-ri, e non ab-ban - do-nar-ci al - la ten-ta-zio-
ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

L'Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Musical notation for the assembly part of the prayer. It consists of two staves of music in a single system, both in treble clef and G-clef. The key signature has one flat (F major or D minor). The melody is written in a simple, rhythmic style. The lyrics are: "Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za e la glo - ria nei se - co - li."

L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. È con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre l'Arcivescovo spezza l'ostia consacrata, si canta:

AGNUS DEI

(De Angelis)

La schola:

VI



A- gnus De- i, *qui tol-lis pec-ca-ta mun- di:

L'assemblea:

La schola:



mi-se-re-re no- bis. Agnus De- i, *qui tol- lis

L'assemblea:

La schola:

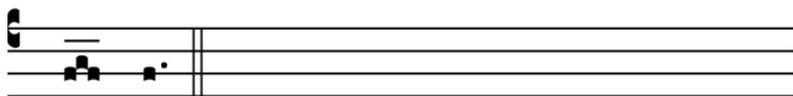


pec-ca-ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:



De- i, *qui tol-lis pec-ca-ta mun- di: dona no- bis



pa- cem.

L'Arcivescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola
e io sarò salvato.**

*L'Arcivescovo e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue
di Cristo. Anche i fedeli ricevono la comunione.*

Canti di comunione

PANE DI VITA NUOVA

(M. Frisina)

La schola:

1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato. **R.**

The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and 4/4 time. Each staff begins with a soprano clef and a key signature of one sharp (F#). The lyrics are written below the notes. The first staff starts with a red 'R.' followed by the lyrics. The second staff continues the lyrics. The third staff concludes the phrase with a double bar line and repeat dots.

R. Pa - ne del - la vi - ta, san - gue di sal - vez - za,
ve - ro cor - po, ve - ra be - van - da,
ci - bo di gra - zia per il mon - do.

2. Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

3. Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **R.**

4. Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **R.**

5. Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. **R.**

6. Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. **R.**

7. Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori. **R.**

AVE VERUM CORPUS

(W. A. Mozart)

Ave, ave, verum Corpus,
natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine, cu-
ius latus perforatum flu-
xit aqua et sanguine. Esto
nobis prægustatum in
mortis examine, in mortis
examine.

*Ave, ave, o vero corpo, nato
da Maria Vergine, che ve-
ramente patì e fu immolato
sulla croce per l'uomo, dal cui
fianco squarciato sgorgarono
acqua e sangue. Fa' che noi
possiamo gustarti nella prova
suprema della morte, nella
prova suprema della morte.*

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Concedi, o Padre

i frutti e la gioia della tua benedizione

al popolo a te consacrato,

perché riconosca il dono spirituale

ricevuto nei santi misteri che ha celebrato

in questo giorno di festa.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

L'Arcivescovo rivolge un indirizzo di saluto al Nunzio Apostolico.

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per celebrare
la memoria della dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.

R. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.

R. Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto di congedo

CONFITEMINI DOMINO

(A. Chiappinelli)

Confitemini Domino,
confitemini Domino,
quoniam bonus,
quoniam in sæculum
misericordia eius.

Laudate Dominum,
omnes gentes;
et collaudate eum,
omnes populi.
Quoniam confirmata est
super nos misericordia
eius, et veritas Domini
manet in aeternum.

*Rendete grazie al Signore,
rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.*

*Lodate il Signore,
genti tutte,
e cantate la sua lode,
popoli tutti.
Perché forte è
il suo amore per noi, e la
fedeltà del Signore
dura per sempre.*

IN COPERTINA:
MAIESTAS DOMINI
BASILICA CATTEDRALE DI FOGGIA (LATO NORD)
PORTALE COSIDETTO DI “SAN MARTINO”
(XII SEC. CA.)

ALL’INTERNO:
PALLIO ARCIVESCOVILE
FACCIATA DELLA BASILICA CATTEDRALE DI FOGGIA
(XII-XVIII SEC.)
CRISTO PANTOCRATORE NELLA MANDORLA (particolare),
AFFRESCO MURALE
CRIPTA DELLA BASILICA CATTEDRALE DI FOGGIA
(XIV-XV SEC. ca.)

GUIDA IL CANTO LITURGICO
LA CAPPELLA MUSICALE ICONAVETERE
DIRETTA DAL M° AGOSTINO RUSCILLO,
ALL’ORGANO IL M° ANGELO CEDDIA.

A CURA DELL’UFFICIO LITURGICO
DELL’ ARCIDIOCESI METROPOLITANA
DI FOGGIA-BOVINO
A.D. 2024.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024
dalla AGO srl - Foggia

